

# Intervista sulla città

**L'esponente Pd traccia un bilancio e critica l'ottimismo di Bianco: «Manca la capacità di condividere un progetto con il Consiglio, ma anche con la città»**

**«Il sindaco sogna di andare a prendere un caffè alla punta del molo foraneo. Io invece di poter dare nel 2015 lavoro a 10mila giovani»**

1915, UN SECOLO FA

# Catania, città interventista suo malgrado

# «Catania ha bisogno di un ritmo nuovo»

# Il deputato Berretta: «Il Comune manca di scelte e decisioni per la città»

**GIUSEPPE BONACCORSI**

«Questa città ha bisogno di un ritmo diverso». Così la pensa ad inizio 2015 il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta che, nel suo bilancio sul 2014 e sulle prospettive per il 2015 mette un pizzico di sale sulla coda del sindaco Enzo Bianco. Tra l'altro il rapporto tra i due esponenti del Pd non è certo idilliaco sin dai tempi della loro disputa per il candidato sindaco. «Leggendo l'intervista che il sindaco ha rilasciato al vostro giornale - esordisce il deputato - quello che emerge è che Bianco con grande onestà parla più del futuro che dei due anni trascorsi. L'unica cosa che mette a bilancio per l'anno passato è un incremento del 60% del numero di ingressi nei musei, ma quando si utilizzano le percentuali è sempre pericoloso».

**Lei insiste sulla necessità di un ritmo diverso per far ripartire la città. Cosa intende?**

«La verità è che c'è una crisi profonda e l'amministrazione ancora non è riuscita a cambiare verso. Parla, ad esempio, della questione della pulizia della città e dice che non è affatto soddisfatta. Quando lo stesso concetto lo avevamo espresso noi l'estate scorsa siamo stati tacciati di difattismo. La verità è che in tema di rifiuti questa città va male da tempo. Poi c'è il caso del turismo che non decolla se tu non riesci a rendere la città minimamente appetibile. Se poi in tema turismo si fa riferimento al Pua, cioè il Piano Plaia, siamo davanti alla metafora della situazione di stallo. Si parla della Plaia da tempo immemorabile, come si fa per corso dei Martiri, ma in definitiva entrambi i temi restano incancreniti e fermi. Insomma mancano scelte

e decisioni per la città. Tra l'altro sul Pua siamo davanti a una amministrazione che propone un atto in Consiglio e poi ha un deficit di capacità nel farselo approvare. Insomma siamo davanti a un problema politico dove manca anche la capacità di condividere insieme un progetto rispetto al quale si trovano le maggioranze non soltanto interne al Consiglio, ma anche con la città. Ad esempio sono rimasto colpito da alcuni episodi recenti, come quello che ha riguardato Antonio Presti che è uno che si è dedicato a questa città, ma è stato ignorato da questa amministrazione».

**Nel rito della luce le autorità hanno detto che c'erano rischi...**

«Ma i rischi si affrontano. Allora se questo è il metro cominciamo a chiudere tutti gli uffici comunali... E si gestiscono per tempo e in maniera oculata... Ma c'è dell'altro. Un altro esempio riguarda l'orchestra Falcone-Borsellino che opera a San Cristoforo sottraendo ragazzi alla manovalanza criminale, che non riesce a trovare una casa perché la soluzione indicata non si concretizza per ostacoli burocratici. Ora mi chiedo se ci sono ostacoli per trovare una sede per l'orchestra come si può pensare di fare cose più grandi?».

**E' questo lo scenario che lei vede per la città?**

«Io vedo questa situazione. E bisognerebbe mettere sul tavolo anche il tema della vivibilità della città, la questione del verde pubblico abbandonato, i problemi della scuola anche in termini di sicurezza e il tema dello sviluppo e dell'occupazione che è quello principale. Ora il sindaco dice che il suo sogno è andare a prendere il caffè alla punta del molo foraneo. Il mio invece è che l'anno prossimo ci siano 10 mila ragazzi

che comincino a lavorare. Insomma quanti appalti pubblici sono stati banditi in questo periodo? Ecco perché dico che c'è davvero bisogno urgente di un ritmo nuovo per la città, sia in termini di proposte, ma anche di persone da coinvolgere».

**Qual è la cosa che teme di più?**

«Lo stallo che già caratterizza la città nel suo complesso. Si tratta di uno scenario da evitare a tutti i costi».

**Secondo il sindaco però molte cose sono state fatte e il 2015 si prevede pieno di novità.**

«Prendiamo come esempio il quartiere di Librino. Si era detto che sarebbe stata una priorità. Ma sinora non è successo nulla. Ci sono cose da realizzare indicate da tempo ma nessuna si è concretizzata. Chissà la città della Polizia... Non si è fatto un passo avanti perché ci sono problemi oggettivi che nessuno affronta. E non è solo Librino, ma tutta la città nel suo complesso. Un altro esempio è la Cittadella Giudiziarie. Il sindaco Bianco ha detto che implicitamente c'è qualcuno che rema contro. Ma il problema è se quel progetto che ipotizzano come soluzione è effettivamente praticabile o no. Io mi auguro che sia praticabile, ma allora perché non lo portano avanti?».

**Lei quando era sottosegretario alla Giustizia si occupò del progetto per l'Ascoli Tomaselli.**

«Nei fatti c'è un vincolo. Il palazzo delle Poste è stato acquistato con un finanziamento ad hoc con destinazione giudiziaria per 54 miliardi di vecchie lire. Ora da parte del ministero la disponibilità a togliere il vincolo esiste a condizione che si venda palazzo delle Poste e si acquisti un altro immobile. L'importante è che il finanziamento finisca per essere utilizzato per una

sede giudiziaria. Se invece si vuole vendere il palazzo delle Poste e investire in un immobile della Regione il ministero delle Giustizia vorrà restituirvi i soldi. Non accetterà che si ristrutturino un immobile altrui».

**Il sindaco ha detto che esiste un protocollo firmato con la Regione...**

«Il ministero non ha firmato alcun protocollo. Ora questo è un problema oggettivo e far finta che non esista è sbagliato».

**In questo contesto si inserisce la politica. Da qualche anno, ad esempio, il Pd è in grande subbuglio. Ma un partito di maggioranza così importante se diviso non rischia di aggravare una situazione di stallo in città?**

«I due anni di commissariamento del partito che abbiamo alle spalle hanno consegnato a un pressoché totale silenzio il Pd catanese. Il partito in quanto tale secondo me non esiste più. Ci sono i deputati, i consiglieri... ma il Pd e il suo segretario provinciale sono come spariti. Tra l'altro adesso il segretario ha assunto anche il ruolo di segretario particolare dell'assessore Li Calzi, quindi sarà molto impegnato nell'attività amministrativa regionale».

le. Per cui credo che fare al tempo stesso il segretario prov. del Pd e il segretario di un assessore regionale sia difficile da conciliare per non dire incompatibile. Il mio auspicio è che nell'anno nuovo si apra una fase diversa anche nel partito».

**Cambiamo discorso. Lei è stato uno dei promotori della legge per i contributi per il Sisma 90. Le aziende però sono rimaste fuori...**

«Attendiamo il pronunciamento della commissione che deve chiarire che non si tratta di aiuti di Stato. Stiamo pressando affinché chiarisca al più presto».



IL DEPUTATO GIUSEPPE BERRETTA

**“ Per la Cittadella giudiziaria c'è un vincolo su palazzo delle Poste. Il ministero non accetterà che si ristrutturino un immobile altrui**

# IL SUNIA DENUNCIA IL SOSTANZIALE IMMOBILISMO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA CASA

# «Sfratti, proroga scaduta da rinnovare come atto dovuto»

CISL POSTE: «ASPETTANDO IL PIANO D'IMPRESA»

# Bilancio in chiaroscuro per le Poste siciliane

Luci e ombre nel 2014 per Poste Italiane "dimensione Sicilia".

«L'anno che si conclude, nel contesto di una crisi economica che continua a massacrare le famiglie con la perdita di posti di lavoro e delle poche speranze per le nuove generazioni, per le Poste, nonostante tutto, non può che essere considerato positivo». Ad affermarlo Giuseppe Lanzafame, segretario regionale della Cisl Poste che fa un bilancio di quanto è stato fatto dal sindacato nell'anno che si è appena concluso per rendere meno pesante la crisi all'interno dell'Azienda.

«Da molti anni lavoriamo per la trasformazione di un'azienda pubblica - spiega - prima considerata come una dei grandi carrozoni dello Stato coprendo in qualche modo il deficit del paese. Negli ultimi 15 anni ha cambiato pelle e finalità. E qui la Cisl ha cercato di gestire le emergenze, consapevoli - afferma Lanzafame - che il nostro impegno, come sindacato di maggioranza, avrebbe contribuito a migliorare la qualità del servizio e incrementare anche l'occupazione».

«Obiettivo in parte raggiunto - continua -: bilanci in positivo, nuove assunzioni, i dividendi prima restituiti al 50% allo Stato, ora sono al 100% dell'Azienda. In parte raggiunto però, abbiamo detto. Perché, soprattutto negli ultimi mesi - precisa Lanzafame - i lavoratori hanno cominciato a preoccuparsi per il loro futuro».

Secondo il numero uno della Cisl Poste regionale, «i lavoratori sono stanchi di subire umiliazioni, lavorando senza strumenti e rischiando il proprio posto di lavoro. L'anno che va via ci lascia con molti dubbi, perplessità, domande».

Domande non da poco. Nel 2015 l'Azienda sarà privatizzata? Come? Con quali finalità?

«E' stato presentato - spiega meglio il segretario regionale della Cisl Poste - il Piano d'impresa 2015/2020 che parla di 8mila assunzioni e di 3 miliardi d'investimenti. Un piano certamente esaltante ma che si scontra con le preoccupazioni interne: Cosa sarà delle 15mila risorse che lasceranno l'azienda? Lo Stato ha consentito alle Poste di effettuare il servizio recapito a giorni alterni. Cosa succederà, visto che il servizio è già deficitario anche a causa della carenza di strumenti e mezzi?».

E c'è di più: una sorta di guerra interna. Da un'indagine condotta nella nostra Regione dalla Cisl - dice Lanzafame - è emerso che si vive un clima da far west: una categoria contro l'altra; il superiore gerarchico contro il sottoposto... Insomma, il malumore regna sovrano».

Anche dal punto di vista retributivo non mancano i problemi: lo straordinario non viene corrisposto e alcune figure professionali sono costrette a rimanere in ufficio tre-quattro ore in più al giorno, gratuitamente. E anche la scelta delle ferie viene imposta dall'alto».

In Sicilia negli ultimi 3 anni hanno lasciato il lavoro circa 2000 unità di personale (oltre 300 a Catania e provincia); 1200 di questi hanno lasciato per consentire al proprio figlio/figlia un'assunzione part time... «Ma fino a quando - si chiede Lanzafame - . Mentre Poste italiane sostiene che non c'è più bisogno di altro personale, noi della Cisl, al contrario, sosteniamo che ci sono uffici che non possono aprire per carenza di personale».

Insomma, divergenze e ambiguità che rischiano di avvelenare l'anno che è appena cominciato. Da qui l'augurio della Cisl Poste: «Che il 2015 sia l'anno delle certezze».

CARMELO DI MAURO

L'inizio dell'anno rappresenta per gli inquilini a basso reddito un vero e proprio incubo. Il rischio è quello di perdere la casa in affitto per la quale è in corso un procedimento di sfratto».

«In assenza di una vera politica abitativa - a denunciarlo è il Sunia catanese - il 31 Dicembre è scaduta l'ennesima proroga degli sfratti di cui usufruiscono i cittadini più deboli: anziani a basso reddito, malati terminali, famiglie con minori a carico. Un dramma anche in una città come Catania, dove la crisi economica, la disoccupazione e il welfare poco incisivo sulle fasce a basso reddito, complicano il cosiddetto "disagio abitativo"».

Giuseppe Milazzo, la segretaria generale del Sunia di Catania, il sindacato degli inquilini, inquadra storicamente il problema in una nota.

«Come nel passato - osserva - nes-

suna risposta alternativa alla strada è stata offerta a queste famiglie e, nonostante questa precisa responsabilità, il Governo, ed in particolare il Ministro delle Infrastrutture, fa finta che il problema non esista. Sono passati circa otto anni dall'emanazione della Legge n°9/2007 che prevedeva la prima proroga per queste categorie e stanziava fondi per rispondere al problema».

«Quei fondi sono ancora in larga misura non spesi - punta il dito la segretaria del Sunia etneo - o destinati a rispondere alla domanda di acquisto anziché all'affitto a canoni sostenibili da queste famiglie. Nel frattempo però la situazione si è ulteriormente aggravata; agli altri sfratti si è aggiunta l'esplosione degli sfratti per morosità. Una esplosione - precisa Milazzo - accentuata sicuramente dalla crisi ma anche frutto dell'assenza totale di una strategia per affrontare il disagio

abitativo».

Un esempio? Nell'ultimo anno il Ministero ha perso oltre 8 mesi di tempo per trovare i fondi stanziati dalla Decreto Legge n° 47 del 2014, inserendoli nella Legge di stabilità con una imbarazzante rateizzazione fino al 2024.

«In una situazione come questa prorogare ulteriormente gli sfratti diventa innanzitutto una questione di decenza. - incalza la segretaria del Sunia etneo - Non si può far ricadere sulle spalle di questi cittadini l'incapacità di chi ci governa di affrontare una situazione così grave e sicuramente prevedibile, altro che emergenza. Il Governo Renzi ha ancora tempo per rimediare a questa situazione con il Decreto "milleproroghe". E' un atto dovuto verso i cittadini questo - conclude Milazzo - anche se da solo non è certo sufficiente».

## Pront Artigiano

riparazioni in casa

<b>Ristrutturazioni (Catania)</b> Ristrutturazione per interni ed esterni chiavi in mano. Impianti idrici ed elettrici con certificazione a norma. Dalle opere murarie alla tinteggiatura fino all'affidamento con progettazione e preventivo gratuito. Prezzi modici. <b>Tel. 0950947786</b> <b>Cell. 3938533091</b>	<b>Infissi (Catania)</b> Montaggio nuovo tipo di ZANZARIERA automatica con chiusura magnetica universale adatta a qualsiasi porta e finestra. Prezzi promozionali. Maggiori info su <a href="http://www.easypowersolar.com">www.easypowersolar.com</a> <b>Cell. 348 4832900</b>	<b>Elettricista (Catania)</b> Elettricista con esperienza decennale esegue impianti elettrici, colonie, allarme, antenna e digitale terrestre, Videosorveglianza. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. <b>Tel. 3476559704</b>	<b>ANTENNISTA (Catania)</b> Antenne Digitale Terrestre - Video Sorveglianza impianti Antirubbia - Climatizzazione Via Citali 3941 Catania <b>Tel. 095 431318</b> <b>Cell. 328 5421969</b> <a href="http://www.elektroreparazioni.com">www.elektroreparazioni.com</a>
<b>GIARDINIERE (Catania)</b> Giardiniere esperto esegue lavori di potatura siepi, alberi da frutto, giardinaggio e semine di vario genere. Massima serietà e professionalità prezzi modici. <b>Cell. 3423288276</b>	<b>Ristrutturazioni (Catania e provincia)</b> Tecnici e artigiani di Adriano eseguono ristrutturazioni edili interne ed esterne, impianti idrici, elettrici, tinteggiature, esperti del legno ecc. Progettazione gratuita nei minimi particolari con prezzi di assoluta convenienza. Preventivi gratuiti, offriamo un servizio di consulenza in villa gratuita. Contattaci al <b>3286146550</b> Email <a href="mailto:amirongomagnano@libero.it">amirongomagnano@libero.it</a>	<p><b>Per adesioni alla rubrica rivolgiti al nostro sportello PKSud di V.le O. da Pordenone, 50 Catania, oppure chiama allo 095.253438</b></p>	

Il deputato repubblicano di Enna, Napoleone Colaianni, già garibaldino e leader dei Fasci Siciliani, in un comizio del 27 dicembre, nonostante le convinzioni antimilitariste divenuto fervido sostenitore dell'irredentismo nazionale, si dichiarava favorevole all'intervento dell'Italia che rischiava di essere esclusa alla fine del conflitto, che sembrava di breve durata, dal partecipare alla formazione del nuovo assetto europeo.

Il popolino, costituito da modesti e poveri contadini ed artigiani, rimaneva estraneo alle grandi manovre ideologiche come dimostra anche un anonimo messaggio inviato il 29 novembre 1914, da Catania, a Vittorio Emanuele III, che diverse volte aveva visitato la nostra città ospite del marchese Antonio di San Giuliano e del generale e suo aiutante di campo nonché padrino del principe ereditario Umberto II, il barone belpascese Antonio Giovanni delle Torrazze, la cui moglie, Giulia Anatra era stata nominata dalla regina Elena dama di palazzo.

L'«epistola popolare catanese» al sovrano esprimeva, in un italiano piuttosto carente, lamentele e preoccupazioni circa la grave crisi economica e come sbarcare il lunario giornaliero. La lettera-supplica, pur rispettosa nella forma e nelle intenzioni, assume un tono assai minaccioso allorché ammonisce direttamente e duramente la persona del re: «Sappia bene la M. V. che anche il suo Trono sarà in pericolo non provvedendo ai suoi sudditi che languiscono di fame...Crediamo benissimo che la M. V. pondere bene quanto abbiamo esposto per ottenere un pronto aiuto sovrano come fecero i suoi antenati. I nostri figli aspettano con ansia le briciole di pane della tavola della M. V. che non si mostrerà sordo a tali precî fervorosamente chiesti, e pieni di fiducia della nostra supplica preghiera come anche per i padroni di casa, grandi farabutti e scrocconi...».

ANTONINO BLANDINI